

## IL RISIKO DEL CREDITO ARRIVA IN PROVINCIA

# Cassa Orvieto, parte la gara a tre per il controllo

Oggi Banco Desio, Banca del Fucino e CF+ presenteranno le loro offerte

■ Entra nel vivo oggi, con la presentazione delle offerte non vincolanti, la gara a tre per l'acquisto di Cassa risparmio di Orvieto, piccola e risanata banca di territorio, finita, dopo varie vicissitudini, nel porto sicuro del Mediocredito Centrale. Una manifestazione di interesse non richiesta, arrivata dal Banco Desio in pieno agosto, sta dando vita a una vera e propria asta per acquisire una quarantina di sportelli tra Umbria e Alto Lazio, con una presenza anche a Roma. Dopo il Banco Desio, alla porta di Mcc ha bussato in estate Banca del Fucino e più di recente è spuntata anche CF+, la challenger bank

che è la nuova versione del Credito Fondiario, più conosciuto come Fonspa. Secondo l'agenzia *Radiocor*, oggi le tre banche presenteranno le offerte non vincolanti, con l'indicazione di prezzo e le risposte ai paletti e garanzie a beneficio del territorio richieste dagli advisor del venditore. Invitalia, che controlla Mcc, è controllante indiretta anche di Cassa Orvieto in quanto l'acquisizione della quota di controllo dell'istituto umbro dall'altra controllata, Popolare di Bari, è avvenuta con fondi propri del Mediocredito Centrale. Invitalia ha

quindi schierato come advisor Prometeia mentre Mcc si avvale di Vitale & Co. Il Mediocredito Centrale Banca del Mezzogiorno ha una missione precisa: «Promotore e pilastro del Distretto finanziario del Sud». Cassa Orvieto, quindi, non è coerente con quell'obiettivo. Di qui la vendita. Cassa Orvieto, con un patrimonio netto di 94 milioni nel 2023 ha chiuso con un utile di 7,8 milioni. Bene anche la prima parte del 2024: utile semestrale raddoppiato a 6 milioni. Mcc ne detiene l'85,3%, il resto è in mano alla Fondazione Cassa di Orvieto.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

